

REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

	UMBRIA	ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.636	211.390	0,8%
<i>di cui con esito mortale</i>	10	823	1,2%

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	779	270	1.049	64,1%
Uomini	444	143	587	35,9%
Classe di età				
fino a 34 anni	216	80	296	18,1%
da 35 a 49 anni	434	128	562	34,4%
da 50 a 64 anni	535	193	728	44,5%
oltre i 64 anni	38	12	50	3,0%
Totale	1.223	413	1.636	100,0%
incidenza sul totale	74,8%	25,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	10,4%	18,0%	12,2%	

di cui con esito mortale	8	2	10
---------------------------------	----------	----------	-----------

Nota: i dati al 31 gennaio 2022 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2021**, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 178 casi (+12,2%, di poco superiore all'incremento nazionale pari al +10,6%) di cui 123 avvenuti a gennaio 2022 e 55 a dicembre; il maggior incremento in termini relativi nella provincia di Terni, in termini assoluti in quella di Perugia.
- **L'analisi nella regione** evidenzia che le 1.636 denunce pervenute da inizio pandemia per il 54,7% afferiscono al 2020, per il 37,8% al 2021 e per il 7,5% a gennaio 2022. In linea con quanto osservato a livello nazionale, oltre il 40% dei casi si concentra nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e un'ulteriore accelerazione a gennaio 2022.
- **Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione**; dei 10 decessi complessivi da inizio pandemia, 5 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e altrettanti tecnici di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socioassistenziali;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini con alcuni casi tra i bidelli;

- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, baristi e cuochi.

L'attività economica

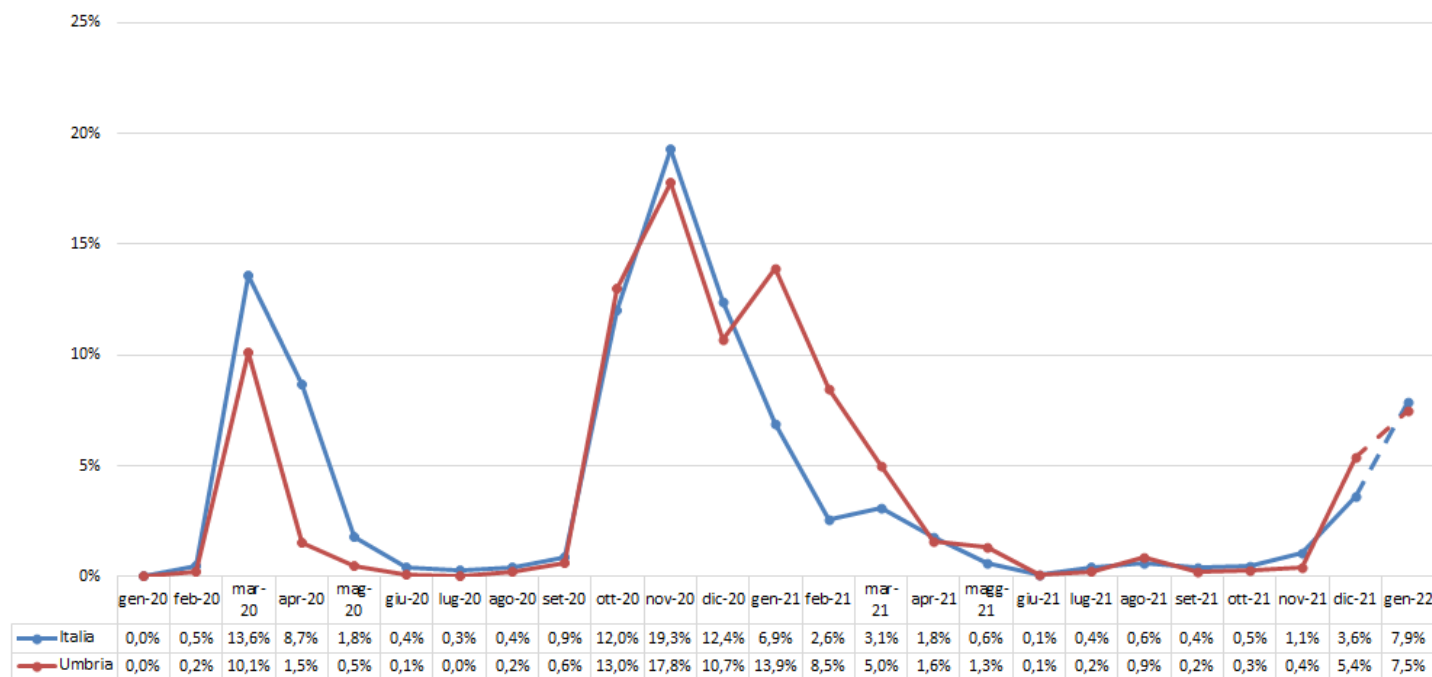
- la gestione Industria e servizi registra il 95,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,3%) e l'Agricoltura (0,4%);
- il 54,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 21,2% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività manifatturiere" (5,1% dei casi) spiccano anche i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio nel 2020 in una pelletteria);
- nelle "Altre attività di servizi" (3,6%) e nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,4%), variegata figure professionali, alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- il "Commercio" conta per il 2,9% (per la metà addetti alle vendite);
- le "Costruzioni" incidono per il 2,5%.

I decessi, dei 10 complessivi, 7 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 1 dell'Agricoltura e 2 del conto Stato.

REGIONE UMBRIA

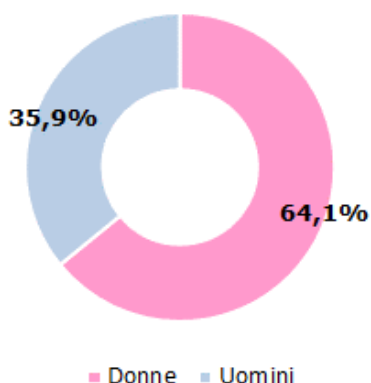
(Denunce in complesso: 1.636, periodo di accadimento gennaio 2020 – 31 gennaio 2022)

Mese evento

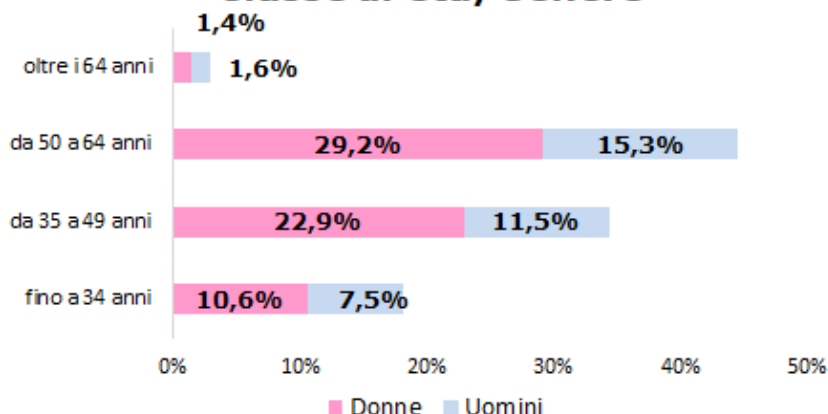


Nota: il valore di gennaio 2022 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

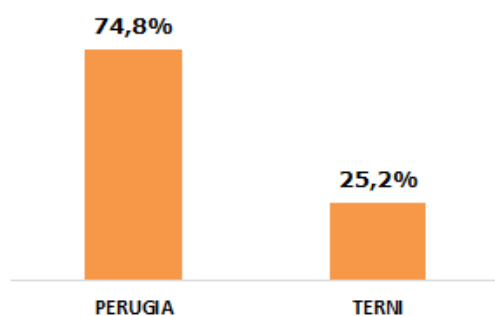
Genere



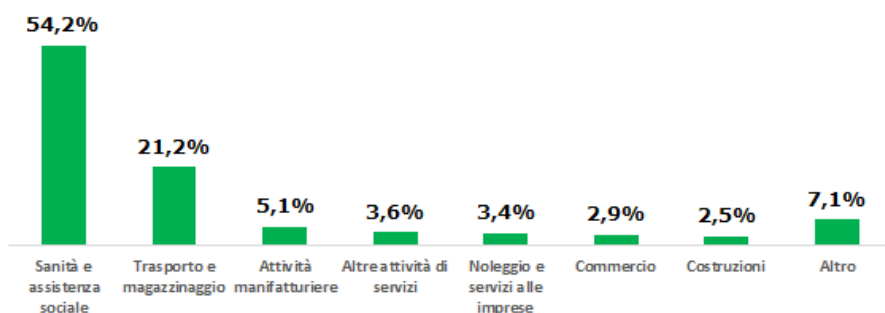
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

